

IL CANTIERE ❖ Visita alla cittadella tecnologica in costruzione, con promotori e futuri inquilini

Annuncio al Presidente Siemens trasloca a Erzelli

*Castellano commosso per l'incontro: «Ha mantenuto la promessa»
Stretta di mano a Spinelli: «I container? All'Ilva, spero che restino lì»*

MONICA ZUNINO

Siemens rompe gli indugi davanti al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e annuncia ufficialmente il trasferimento nel parco tecnologico e scientifico degli Erzelli, che finora si sussurrava soltanto. Alla fine del 2011 sulla collina si insedierà Ericsson e subito dopo toccherà a Siemens che concentrerà nel parco "Leonardo" tutte le attività produttive oggi distribuite in sei sedi e gli ottocento addetti, ed è previsto anche un «potenziamento dell'attività» ha spiegato al presidente Federico Golla, l'amministratore delegato dell'azienda tedesca.

Nella giornata "dedicata" alla ricerca e all'industria, Napolitano approda anche al cantiere degli Erzelli, sale su un pullmino e fa il giro della collina, meravigliato dall'estensione dell'area e dalla vista sulla città. «Me l'aveva promesso che sarebbe venuto. Lo conosco da tanti anni e abbiamo parlato spesso del parco tecnologico. "Quando mettete la prima pietra vengo a vedere" mi aveva detto e adesso ha onorato questo impegno» commenta

commosso il presidente di Genova Hi-Tech, Carlo Castellano, il sognatore che ha caparbiamente voluto la realizzazione della cittadella tecnologica sulla collina di Erzelli, il "papà" di Leonardo. «È importante per Genova che si sia pensato di coniugare il passato, la storia risorgimentale, pensando al futuro, alle tecnologie. Questa è una città difficile ma sta facendo grandi cose» continua.

Dentro il prefabbricato che normalmente ospita la mensa

degli operai del cantiere alle prese con la costruzione dell'edificio che ospiterà, alla fine del 2011, i laboratori e la sede di Ericsson, e di un secondo palazzo, oltre alle strade, Napolitano, seduto sulla sedia presidenziale, ascolta con attenzione l'illustrazione del progetto e lo stato di avanzamento del cantiere, e la voce dei rappresentanti di Ericsson, Siemens e della facoltà di Ingegneria che andranno a

insediarsi nel Parco tecnologico. «Leonardo è nato dall'iniziativa spontanea di un gruppo di imprenditori e manager delle aziende genovesi dell'hi-tech, è nato per far fronte alle esigenze di sviluppo delle nostre imprese ma per far questo abbiamo bisogno di innescare un circolo virtuoso con l'università e i centri di ricerca. Lavorare insieme pubblico e privato, perché l'Italia può uscire dalla crisi se punta sulla ricerca e l'innovazione» presenta Castel-

lano. Oggi sull'area, 400 mila metri quadrati, non c'è più neppure un container, sono in costruzione i primi due edifici ed è partita anche la progettazione esecutiva per la realizzazione del palazzo che ospiterà la facoltà di ingegneria. Ci saranno Ericsson e Siemens e anche Esaote ha già firmato il contratto di locazione per il trasferimento agli Erzelli. Entro 10 anni all'interno del Parco Leonardo si prevede che si sa-



ranno 150 aziende e 15 mila addetti.

Fra gli ospiti del cantiere, in occasione della visita di Napolitano non poteva mancare l'imprenditore Aldo Spinelli, che sulla collina degli Erzelli ha "regnato" per anni con un enorme deposito di container, fino a quando ha venduto l'area proprio per la realizzazione del parco tecnologico. E fra i

due c'è stata una stretta di mano. «È al corrente di tutto, mi ha chiesto dove ho messo i contenitori - ricostruisce Spinelli subito dopo l'incontro -. Gli ho detto che per adesso sono nell'area del-

l'Ilva e spero che ci rimangano. Ho venduto "male", ma almeno sarò orgoglioso di dire che ho fatto una cosa bella per la città».

Le strade
sono
in costruzione

Fra dieci anni
insediate 150
aziende

La visita
in pullman
dell'area

Riunione
nella sala
mensa

Golla:
«Attività
potenziata»

«Sposteremo
ottocento
addetti»